

Premessa

Il 2004 è stato un anno importante per il servizio civile: ultimo anno di avvio dei giovani obbligati di leva che si dichiarano obiettori di coscienza, e punto di partenza per il radicamento del nuovo servizio civile su base esclusivamente volontaria. È l'anno in cui si sono dovuti coniugare due distinti processi, che in un certo senso si sono sostenuti a vicenda: l'obiezione di coscienza e il servizio civile nazionale.

La relazione di questo anno appena trascorso tratta, pertanto, delle attività svolte ma anche di quelle ancora da fare. È questa infatti l'occasione per una riflessione sulle nuove sfide che attendono il servizio civile volontario per il futuro.

Nel segno della continuità con l'impostazione della relazione dello scorso anno, il presente elaborato ripercorre, in una sintetica e sistematica riflessione, le tappe lungo le quali si è snodato, nel 2004, il cammino del servizio civile.

Occorre, peraltro, subito dire, di due significative innovazioni intervenute nel corso dell'anno: la sentenza della Corte Costituzionale n. 228 del luglio 2004 e la legge 23 agosto 2004, n. 226 recante la sospensione del servizio di leva obbligatorio a partire dal 1° gennaio 2005.

Il recente indirizzo elaborato dalla Corte Costituzionale nell'importante sentenza n. 228, resa in data 16 luglio 2004 ha, infatti, notevolmente arricchito il quadro di quella giurisprudenza in tema di servizio civile e di difesa della Patria.

In particolare, la sentenza riveste interesse in quanto si pone nel novero delle questioni interpretative sorte a seguito della riforma del Titolo V della Costituzione, ribadendo come la normativa sul servizio civile nazionale sia di esclusiva competenza legislativa statale e trovi fondamento anzitutto, nell'articolo 52 della Costituzione, che configura la difesa della Patria come sacro dovere del cittadino.

La Corte Costituzionale configura altresì il servizio civile come *“l'oggetto di una scelta volontaria, che costituisce adempimento del dovere di solidarietà (art. 2 Costituzione), nonché di quello di concorrere al progresso materiale e spirituale della società”*, rappresentando comunque un *“autonomo istituto giuridico in cui prevale la dimensione pubblica, oggettiva e organizzativa”*.

La seconda novità è la sospensione della leva obbligatoria decisa dal Parlamento nel 2000 e destinata ad essere operativa dal 1° gennaio 2005, con due anni di anticipo rispetto alla data originariamente prevista.

Ma mentre per le Forze armate il passaggio dalla leva obbligatoria al reclutamento su base volontaria è stato progettato e voluto da tempo, il servizio civile volontario è un istituto nuovo per tutti, sia per i giovani che lo stanno sperimentando, sia per gli enti pubblici e del terzo settore che hanno gestito i primi progetti e

numerosi altri ne stanno avviando, sia infine per l’Ufficio nazionale per il servizio civile che ne assicura la gestione.

Da qui l’importanza della attuale fase e la necessità di posticipare al 1° gennaio 2006 la piena entrata in vigore del decreto legislativo n. 77 del 2002, che avrebbe dovuto segnare dal 2005 l’ingresso delle Regioni nell’attuazione del servizio civile nazionale.

Tuttavia, l’anno trascorso non è stato un anno di transizione. Infatti, nel corso del 2004 l’Ufficio ha compiuto notevoli sforzi organizzativi per prepararsi al coordinamento delle funzioni delegate alle Regioni e per gestire gli oltre 32.000 volontari avviati al servizio civile nazionale.

L’Ufficio ha pertanto adeguato i suoi metodi di lavoro ad un numero sempre crescente di giovani interessati al servizio civile nazionale, continuando comunque a prestare attenzione anche alla gestione degli obiettori di coscienza.

Le pagine che seguono illustrano l’attività svolta dall’Ufficio nel corso del 2004, attraverso le parti redatte a cura di ciascun Servizio includendo anche alcuni grafici e dati statistici. Oltre ad un breve bilancio in termini numerici, viene fornita una valutazione sulla qualità complessiva del servizio civile attraverso l’avvio dell’attività di monitoraggio e la raccolta di informazioni direttamente da parte dei volontari che hanno svolto il servizio civile.

Il 2004 si è concluso, quindi, con circa 40.000 obiettori di coscienza precettati e oltre 32.000 volontarie avviate in progetti di servizio civile nazionale, quest'ultimo numero destinato a un sensibile incremento con la piena apertura dal 2005 anche ai ragazzi non più obbligati di leva.

Sulla base di questi dati si direbbe vinta la difficile scommessa di garantire, a seguito della sospensione della leva obbligatoria, continuità alle attività finora svolte dai giovani obbligati di leva che si dichiaravano obiettori di coscienza.

A questo proposito, è opportuno sottolineare che è stato soprattutto l'impegno del personale a permettere, sin dalla costituzione dell'Ufficio e negli anni a seguire, la completa realizzazione degli obiettivi, sempre più sfidanti, previsti sia dalla legge n. 230 del 1998 sia dalla legge n. 64 del 2001, con risultati sempre crescenti, anche in termini di recupero di efficienza nelle attività.

Le stesse considerazioni valgono anche per gli enti che occorre ringraziare per lo specifico ruolo, che svolgono con responsabilità e sensibilità, contribuendo alla crescita del servizio civile.

D'altronde, i riconoscimenti per la positiva attività svolta dall'Ufficio provengono da parte degli operatori e utenti del servizio civile nonché da numerose attestazioni da parte di organismi pubblici e privati.

Particolarmente significativo è il riconoscimento espresso dal Capo dello Stato che lo scorso gennaio ha ricevuto una delegazione di volontarie e rappresentanti degli enti e dell’Ufficio. E’ stato manifestato, in particolare, l’apprezzamento per la professionalità e l’impegno dei volontari, degli enti e dell’Ufficio, per la costruzione di una società più giusta e solidale.

Il servizio civile è proiettato in avanti e per questo l’Ufficio sta dedicando il massimo impegno al completamento dell’organizzazione in un’ottica evolutiva, verso un assetto funzionale flessibile e sempre più adeguato a fronteggiare le numerose problematiche, vecchie e nuove, con le quali costantemente occorre confrontarsi.

L’Ufficio intende proseguire il processo di potenziamento e di innovazione dell’organizzazione, dei sistemi e dei metodi operativi, volto a semplificare gli adempimenti, anche attraverso l’utilizzo di nuovi sistemi informativi.

Tutto ciò richiede uno standard di efficienza notevole e adeguate risorse umane e finanziarie per assicurare la qualità e quantità degli adempimenti connessi all’attuazione del servizio civile nazionale.

I risultati di tale attività sono significativi: i progetti messi a bando sono stati circa 3.700 per un numero complessivo di volontari richiesti pari a oltre 38.000 e con un incremento del 76,4% del numero di volontari avviati al servizio civile rispetto all’anno precedente.

Tale *trend* positivo sta proseguendo anche per il 2005, anno in cui nonostante la generale riduzione della spesa pubblica il Governo ha disposto il raddoppio dei fondi destinati all’Ufficio, come segno di apprezzamento per questa straordinaria crescita.

Ma si potrebbe - anzi si dovrebbe - fare di più. Elemento determinante, per il futuro, sono infatti le disponibilità finanziarie. Qualsiasi piano di sviluppo non può prescindere da adeguate risorse finanziarie, indispensabili per garantire l’impiego di un maggior numero di volontari e per proseguire, tra l’altro, nel processo di adeguamento dell’assetto organizzativo e di potenziamento dell’Ufficio.

PARTE I

ORGANIZZAZIONE DELL'UFFICIO NAZIONALE PER IL SERVIZIO CIVILE

PAGINA BIANCA

La sede centrale

Dal luglio del 1999 la sede dell’Ufficio nazionale per il servizio civile è ubicata a Roma in Via San Martino della Battaglia n. 6, in uno stabile, in locazione, di tre piani per un totale di 1.700 mq di superficie utile.

Considerate le sopravvenute esigenze del personale e la necessità di conservare una sempre crescente mole di documentazione, l’Ufficio ha altresì preso in locazione alcuni locali in prossimità della sede centrale, ubicati in via Palestro 32. Si tratta, in particolare, di un piano terra di 330 metri quadri, un primo piano di circa 480 metri quadri, un locale archivio al primo piano seminterrato e tre posti auto.

Il trasferimento presso la sede di via Palestro ha in particolare coinvolto il servizio amministrativo-contabile, il servizio del personale e dei servizi generali, il servizio dell’informatica, il servizio affari legali e del contenzioso, il servizio rapporti istituzionali e in parte anche quello della comunicazione. Le operazioni di trasloco hanno avuto inizio nel giugno 2004 e si sono concluse nell’arco di una settimana.

Nei mesi precedenti il trasloco sono stati posti in essere tutti gli atti preparatori necessari per l’acquisizione dei beni e servizi e per la realizzazione degli interventi programmati (attivazione del sistema informatico, trasferimento delle utenze telefoniche ed elettriche, arredo delle stanze, ecc.).

Le sedi periferiche¹

In applicazione di quanto disposto dall'articolo 8, comma 1 della legge n. 230 del 1998, che ha indicato l'articolazione dell'Ufficio



nazionale per il servizio civile in una sede centrale e in sedi regionali, l'Ufficio ha finora stipulato protocolli d'intesa con nove Regioni e, conseguentemente, ha attivato le sedi di Ancona, Bologna, Bolzano, Firenze, Padova, Milano, Napoli, Torino e Teramo (quest'ultima operativa dal 1° ottobre 2004).

Le principali competenze assegnate alle sedi regionali sono le seguenti:

- curare i rapporti con le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano;
- effettuare attività ispettiva, a seguito di specifica indicazione dell'Ufficio;
- verificare la mancata assunzione in servizio degli obiettori;
- curare il rapporto con le strutture periferiche del Servizio sanitario nazionale;
- acquisire e inserire nel sistema informatico dati d'interesse.

Peraltro, in occasione dei bandi di avvio dei volontari ai sensi della legge 6 marzo 2001 n. 64, con nota circolare del Direttore

¹ A cura del Servizio programmazione, monitoraggio e controllo.

Generale dell’Ufficio, sono stati assegnati alcuni compiti aggiuntivi in riferimento all’attuazione del servizio civile nazionale, fra i quali:

- espletare l’attività informativa riguardante le procedure, le modalità, i tempi e la documentazione necessaria per la presentazione dei progetti relativi al servizio civile;
- ricevere, controllare e trasmettere all’Ufficio i progetti redatti dagli enti ;
- esaminare i progetti redatti da enti di 4^a classe ai fini della verifica delle graduatorie.

Nel corso del 2004 sono stati organizzati tre incontri di aggiornamento con il personale delle sedi regionali per illustrare nuove circolari e tematiche del servizio civile volontario.

In riferimento alle principali attività che hanno impegnato ciascuna sede regionale vengono, di seguito, evidenziati alcuni dati:

Ancona: Il personale della sede ha fornito informazioni a circa 1.000 giovani e 68 enti; ha direttamente trattato circa 200 pratiche per la risoluzione di specifiche problematiche (rinvii, destinazioni sede di servizio, ecc...). Ha partecipato, inoltre a tre convegni organizzati dalla Regione ed ha ricevuto dagli enti, controllato e trasmesso all’Ufficio n. 108 progetti ai sensi della legge n. 64 del 2001.

Bologna: Nel corso del 2004, il personale della sede ha fornito risposta a circa 8.500 richieste di informazione; ha fornito consulenza a 200 enti per la predisposizione e attuazione di progetti di servizio civile. Ha direttamente trattato circa 5.400 pratiche per la risoluzione di specifiche problematiche (rinvii, destinazioni sede di servizio, ecc...) e ricevuto, controllato e trasmesso all’Ufficio 288 progetti. Ha

altresì partecipato a tutte le riunioni della Consulta regionale sul servizio civile, a riunioni mensili con il Distretto Militare di Bologna e, in qualità di formatore, a dieci incontri formativi con gli enti sul tema del servizio civile. Inoltre ha partecipato attivamente a 5 iniziative fra manifestazioni e fiere. Infine ha esaminato, ai fini della verifica delle graduatorie, 27 progetti avviando al servizio 172 volontari ed ha effettuato n. 5 ispezioni.

Bolzano: la sede, anche per il bilinguismo della Provincia, costituisce un indispensabile punto di riferimento per tutti i giovani e gli enti di servizio civile e, al riguardo, dai contatti già in corso con la Provincia Autonoma di Trento si ritiene che, nei primi mesi dell'anno prossimo, la competenza della sede sarà estesa anche a questa Provincia. Nel corso del 2004 sono state evase circa 6.000 richieste di informazione; è stata fornita assistenza a 600 enti per la compilazione di progetti o per altri motivi; sono state trattate circa 300 pratiche per la risoluzione di specifiche problematiche (rinvii, variazioni anagrafiche, ecc...); sono state effettuate n. 4 ispezioni ad enti ai sensi della legge n. 230 del 1998; è stato fornito contributo alla organizzazione di n. 10 corsi formativi, a n. 3 stand fieristici ed è stato organizzato uno stand informativo provvedendo anche alla distribuzione di volantini nell'ambito del festival studentesco di Bolzano. Inoltre sono stati controllati e trasmessi all'Ufficio n. 33 progetti redatti ai sensi della legge n. 64 del 2001 e n. 5 progetti sono stati esaminati ai fini della verifica delle graduatorie. Infine, è stata svolta attività di promozione del servizio civile attraverso la pubblicazione di articoli sui quotidiani locali e la traduzione e distribuzione di opuscoli in lingua tedesca di